GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — VENERDÌ 6 SETTEMBRE — **NUM. 210**

ASSOCIAZIONI.		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCLXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del parroco di Sandrà, amministratore del legato disposto con testamento del dì 8 febbraio 1851 dal fu Castellani sac. Giuseppe Maria a favore dei poveri del comune di Castelnuovo (Verona), con la quale chiede che il lascito medesimo sia costituito in Corpo morale;

Visto il voto espresso dalla Deputazione provinciale di Verona con deliberazione de' 12 giugno 1876, confermato con l'altra dei 13 maggio ultimo scorso;

Visto il testamento summentovato;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il legato Castellani a favore dei poveri del comune di Castelnuovo è costituito in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 5 agosto 1878.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 18 luglio 1878:

Ventura Carlo, capitano (già 33° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Cesarini Achille, capitano (già 35° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Breveglieri Attilio, tenente (già 56° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, id. id.;

Zonelli Luigi, capitano nel 60° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Leva Luigi, tenente nel 1° bersaglieri, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bartoli Ottavio, sottotenente di complemento nel 50° fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 24 luglio 1878:

Mayno di Capriglio cav. Flaminio, maggiore nel 7° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Nobile Agostino, capitano nel 12° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Quetand Mario, capitano nel 4° bersaglieri, id. id.;

Mochi Giuseppe, tenente 36° fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Abelli Carlo, tenente 57° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Filaferro Pietro, tenente 74° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto del 31 luglio 1878:

Vannini Giovanni, tenente (già 2° bersaglieri), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti del 5 agosto 1878:

Berthet cav. Francesco, maggiore nel 50° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio;

Ramo Francesco, tenente 40° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione del 30 gennaio 1878:

Marzachi Gaetano, ispettore forestale, lire 1617.

Ermirio contessa Giuseppa, vedova del conte Serra Francesco, lire 3555 52.

D'Agostino Raffaela, vedova di Provinciali Clemente, indennità lire 3555.

Carbone Mª Teresa, vedova di Bosio Gio. Battista, lire 200.

Fabri Elisa e Carolina, orfane di Antonio, lire 204.

Cimarelli Geremia, appuntato nel Genio, lire 306.

Jozzelli Pietro, brigadiere nei carabinieri, lire 690.

Brezzi Pietro, appuntato id., lire 455.
Barigeletti Gaspare, soldato, lire 300.
Martino o Di Martino Salvatore, soldato, lire 300.
Pezzi Teresa, vedova di Garassini Edoardo, indennità lire 2833.
Scaramuzza Francesco, direttore e professore nell'Accademia di belle arti in Parma, lire 2376.
Indelicato Antonino, ufficiale d'ordine, lire 1069.
Berio Giuseppe Giovanni, ufficiale d'archivio, lire 1288.
Ferraro Giuseppe, marinaro di porto, lire 390.
Cocco Francesca, vedova di Pais Luigi, lire 886.
Romanelli Adelaide, vedova di Salvi Giovanni, lire 536 20.
Bianconi Pietro, capoguardiano carcerario, lire 960.
Mazzini Luisa, istitutrice, lire 815 17.
Gaeta Federico, computista, indennità lire 1600.
Martelli Carlo, ragioniere provinciale, lire 3166.
Valente Gaetano, brigadiere doganale, lire 630.
Bazzurro Lazzaro, guardia di sicurezza pubblica, lire 540;
Mameli Fedele, sottoispettore forestale, lire 1600.
Donadini Silvestro, ufficiale d'archivio, lire 973.
Rodriguez Teresa, ved. di Seghesio Francesco, indennità lire 1416.
Marsiai Ferdinando, usciere di pretura, indennità lire 1037.
Guidoboni Gregorio, scrivano locale, indennità lire 1066.
Giovane Mª Anna, vedova di Ciampolillo Gaetano, ind. lire 7555.
Condorelli Agostina, vedova di Allocati Gaetano, lire 151 66.
San Giorgio C. Luigi, tenente colonnello, lire 3600.
Vitale Chiara, vedova di Calvanese Raffaele, lire 85.
Giorgi Emilio, soldato, lire 300.
Manetti Anna, vedova di Artusi Luigi, lire 259 26 — trimestre funerario lire 194 44.
Zorzi Andrianna, vedova di Codemo Giovanni, lire 864 20.
Celona Carmela, vedova di Antonuccio Tommaso, lire 448.
Mazzuoli Giovanni, pretore, lire 2041 20.
De Benedictis Modesta, vedova di Bernabei Francesco, indennità lire 1924.
Bertoletti Paolo, vicecancelliere, lire 589.
Alberti o Alberto Caterina, vedova di Costanzo o Costanzi Felice, lire 194.
Piccioni Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 590.
Cucco Mª Antonia, vedova di Lucchese Michele, lire 201 66.
Vietti Errichetta, vedova di Ferrucci Ferdinando, lire 292.
Galiani Maria o Marianna, vedova di Sardano Santo Giuseppe, lire 180.
Gazzotti Rosa, vedova di Biagi Gallicano, indennità lire 10,000.
Gerbin Concetta, vedova di Baschieri Tommaso, indenn. lire 3166.
Ram Teresa, vedova di Martin Luigi, lire 1600.
Guarneri Francesca, vedova di Cordovana Salvatore, lire 150.
Federico Giuseppe, guardiano carcerario, lire 562.
Dell'Uva Domenico, cancelliere di Pretura, lire 1440.
Getto Giovanni, guardiano carcerario, lire 672.
Salerno Vincenzo, cancelliere, lire 1126.
Binelli Pietro Edgardo, orfano di Stefano, lire 1466 66.
Cerracchini Caterina, vedova di Veneziani Giovanni, lire 1118.
Biondo Vincenzo, milite a cavallo, lire 180.
Camerano Maddalena, orfana di Angelo, lire 1133.
Pisani Filomena, orfana di Nicodemo, lire 212 50.
Parroni Luigia, vedova di Marini Vincenzo, lire 164 01.

Con deliberazione del 2 febbraio 1878:

Anelli Cristina, vedova di Bonoldi Giovanni, lire 972.
Marinacci Teresa, vedova di Palomba Vincenzo, lire 499 87.
De Genova di Pettinengo conte Ignazio, tenente generale, lire 8000.
Fioravanti Francesca, vedova di De Nobili Saverio, indennità lire 2625.
Rizzolo Antonio, guardia di sicurezza pubblica, lire 228.
Capiotto Anna, vedova di Contet Angelo, indennità lire 650.
Bazzi Giulia, vedova di Catenacci Gaetano, lire 404.
De Cristofano Raffaele, sergente, lire 558.
Levaggi Giulio, soldato, lire 306.
Balmativola Giuseppe, sergente, lire 546.
Crescioli Assunta, vedova di Berni Gaetano, lire 201 60.
Naccari Antonia, vedova di Callegarini Giuseppe, lire 207.
Vincent Giuseppe, professore, lire 1252.
Colombo Samuele, archivista capo, lire 3200.
Maretti Carolina, vedova di Garberoglio Giovanni, indennità lire 2238.
Franceschini Caterina, vedova di Mozzini Battista, lire 259 26.
Di Benedetto Carmelo, fuochista, lire 360.
Giusfredi Adelaide, ved. di Barbieri Raffaello, indenn. lire 2145.
Ventinove Luisa, vedova di Grifoni Giuseppe, indennità lire 1820.
Leoni Fortunato, ufficiale doganale, lire 1769.
Sallemeno Adelaide, orfana di Francesco, lire 340.
Doneddu Boggio fu Giuseppe, esattore delle imposte, lire 1442.
Bertolotti Luigi, sottobrigadiere di sicurezza pubblica, lire 450.
Vitiello o Vitelli Lucia, vedova di Abbate Giuseppe, lire 734.
Scotti Maria, vedova di Lettieri Giovanni, indennità lire 3305.
Bousard Adelaide, vedova di Cesaroni Saverio, lire 860.
Novello Carolina, vedova di Ronzoni Cirillo, lire 777 77.
Castelli Salvatore, ispettore di sicurezza pubb., indenn. lire 3344.
Santià Bernardino, guardia di sicurezza pubblica, lire 374.
Revest Giuseppa, vedova di Martinelli Fausto, lire 1219 94.
Naso Mª Chiara, vedova di Laureani Pasquale, lire 960.

Con deliberazione del 6 febbraio 1878:

Chiericoni Argirio, vicesegretario, indennità lire 3111.
Magnone Carlo Edoardo, colonnello, lire 4640.
Ceragioli Mª Errichetta, ved. di Ceccherelli Agostino, lire 352 80.
Salomone Michele, maresciallo d'alloggio, lire 1100.
Lotti Giulio, tenente contabile, lire 750.
De Rosa, orfane di Salvatore, lire 98 21.
Romani Francesco, impiegato al Banco S. Spirito, lire 945.
Capponi Assunta, vedova di Capponi Domenico, Capponi Gregorio Felice, orfano del suddetto, lire 35 48.
Lazari Luigi Federico, colonnello, lire 4400.
Tamassia Angela, vedova di Bonzanini Vincenzo, lire 432 10.
Castelli Maria, vedova di Moglia Paolo, lire 433 33.
Venturino Mª Francesca, vedova di Barenghi Paolo, lire 1500.
Castellani Ercole, tenente, lire 1300.
De Angelis Errica, vedova di Russo Giuseppe, lire 750.
De Generi Giacomo, sottobrigadiere doganale, lire 390.
Carozzi Ferdinando, maggiore, lire 2850.
Soranzo Gio. Battista, vicecancelliere, lire 1493.
Corradini Antonio, brigadiere doganale, lire 630.
Buttini Amalia, vedova di Roversi Coriolano, lire 750.
Cremonesi Carlo, maresciallo d'alloggio di sicurezza pubblica, lire 900.
Ottolino Mª Margherita, vedova di Cassina Paolo, lire 736.
Passeroni Pietro, procuratore del Re, lire 3200.
Ruggieri Francesco, vicecancelliere, lire 1920.
Giannettasio Martino, titolare della cattedra di matematica nel Liceo di Lecce, indennità lire 3040.
Bosa Maria, vedova di Filippi Luigi, lire 200.
Capodicasa Pasquala, vedova di Emanuele D'Ugo, lire 85.
Cristofoli Lucia, ved. di Giuseppe Marchesi, provvig. cent. 25.
Esposito Mª Raffaela e Mª Concetta, orfane di Lazzaro, lire 68.
Magnani Francesca e Lucia, orfane di Alessandro, lire 340.
Comparato Filippa (eredi), ved. di Prestifilippo Antonino, lire 90.
Prestifilippo, orfani di Atonino, lire 90.
Bonfanti o Buonfanti Ottavio, agente delle imposte, lire 2225.
Grazzini Stefano, guardia di sicurezza pubblica, lire 540.
Fucenecco Angela, ved. di Bozza Ferdinando, indennità lire 2000.

Cariddi Errichetta, vedova di Giovanni Di Biase, lire 170.
Sciambra Giacoma Antonia, ved. di Lubrano Francesco, lire 850.
Barolo Gian Domenico, insegnante comunale, lire 380.
Ciminiello Giuseppe, tenente nell'Amministrazione del dazio consumo, lire 1440.

Con deliberazione del 9 febbraio 1878:

Zolerzi Vincenzo, giudice, lire 2800.
Germani Angelina, vedova di Pietro Dehò, lire 1037 04.
Egidi Gregorio, caporale nei vigili, lire 180 75.
Mangano-Pulvirenti Giuseppe, sostituto procuratore generale, lire 2881.
Bregolotto Angela, vedova di Bartoletto Marco, lire 777 77.
Schieroni Carlo, distributore nella Biblioteca Nazionale di Milano, lire 1596.
Matteini Vincenzo, alunno, lire 322 50.
Bastardini Nicola, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Mora Maria, vedova di Carbone Luigi, lire 266.
Damin Catterina, vedova di Sandri Bernardo, lire 693.
Tammi Adelaide, vedova di Colombi Vincenzo, lire 208.
Bacigalupo Emilia, vedova di Boccardi Gio. Battista, lire 537.
Clementi Edoardo, capitano commissario, lire 1631 58.
Luchini o Lucchini Francesco, brigadiere doganale, lire 660.
Aurigemma Marco, soldato, lire 300.
Martini Lorenzo, ragioniere d'Intendenza, lire 1503.
Gallina Elena Mª Ernestina, vedova di Polastri o Pollastro Pio Vincenzo, indennità lire 1275.
Mereu Giuseppa, vedova di Muscas Gaetano, lire 1198.
Segatori Celso, vicesegretario, lire 1728.
Messina Antonio, guardiano di porto, lire 648.
Ciaperoni Giulio, ispettore di sicurezza pubblica, lire 1411 20.
Boccacci Mª Teresa, vedova di Valentini Andrea, lire 515.
Fazio Francesco, soprastante dei beni demaniali, lire 587.
Russo Lucia, vedova di D'Angelo Luigi, lire 1110.
Del Pinto Rosa, vedova di Ramirez Giuseppe, lire 315.
Salzano Angela, vedova di Sinagra Salvatore, lire 241 66.
Battilocchi Giuseppe, misuratore assistente nel Genio civile, lire 318 33.
De Genova Luigia, vedova di Bergamini Gio. Battista, lire 509.
Zampino Francesca, vedova di Cirillo Saverio, lire 127 50.

Con deliberazione del 13 febbraio 1878:

Biagioli Giuditta, vedova di Felice Romagnoli, Romagnoli Climene e Felicetta, orfane del suddetto, lire 201 54.
Negri dott. Giuseppe, medico primario, lire 515 20.
Riolo Vincenza, vedova di Villari Filippo, lire 500.
Bianchi Firmina, vedova di Giovannini Odoardo, lire 564 37.
Mammana Francesca e Rosa, orfane di Giosuè, lire 255.
Mietta Luigi, guardia doganale, lire 585.
Paretto o Pareto Francesca, vedova di Mollina Carlo, lire 171 28.
Ghiringhelli Tranquillo, brigadiere doganale, lire 210.
Lombardo Mª Anna, orfana di Michele, lire 76 50.
Majorana-Calatabiano C. Salvatore, già Ministro Segretario di Stato, indennità lire 18777.
Anzimanni Clementina, vedova di Tombari Pietro, Tombari Vittorio e Luigi, orfani del suddetto, lire 131 58.
Greco Colosa Ambrogio, milite a cavallo, lire 180.
Platoni Sante, maestro elementare, lire 437 96.
Castellani Luigi, ricevitore del Registro, lire 1861.
Riva Paolina, vedova di Polto Anselmo, lire 1333.
Castiglioni Maria, vedova di Vigo Filippo, lire 704.
Mais Giovanni, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Mansueto Giuseppe, guardia doganale, lire 585.
Dolce Catterina, vedova di Macaluso Antonino, indennità lire 953.
Ferrero Felicita, vedova di Goria Francesco, indennità lire 1275.
Lamberti Eleonora, vedova di Bacchi cav. Antonio, indennità lire 6000.
Cigersa Luigi, agente delle imposte, lire 2066.
Battelli Armenio, giudice del tribunale, lire 3360.
Miraglia C. Salvatore, capomeccanico, lire 3200.
Accolifredi C. Ferdinando, ragioniere d'Intendenza, lire 2250.
Bertini Luisa, vedova di Simone Manzani, lire 302 40.
Neri Federico, volante di strada, lire 1800.
Rossi cav. Sebastiano, ragioniere provinciale, lire 3360.
Anselmi Lorenzo, guardiano carcerario, lire 525.
Allegro Antonia Francesca, vedova di Raffaele Martiello, lire 150.
Martini Orsola, vedova di Fontana Angelo, Fontana Virginia, orfana del suddetto, lire 280 57.
Cazer Santa Francesca, vedova di Ottone Opitello, lire 309 33.
D'Amore Clorinda, vedova di Vardè Vincenzo, lire 603.
Cataldi Mª-Teresa, vedova di Pirrone o Perrone Gaetano, indennità lire 333.
Cutelli Salvatore, aiutante nell'ex-Amministrazione dell'Opera della SS. Crociata, lire 440.
Consolo Giuseppe, razionale c. s., lire 1224.
Guzzo Federico, controscrittore c. s., lire 680.
Camarda Francesca, vedova di Amato Barcellona C. Giuseppe, indennità lire 6222.
Canfari Fortunata, vedova di Arnaud Luigi, lire 444.
Boscia Francesca, vedova di Patti Leonardo, lire 68.
Arcellaschi Errichetta, vedova di Barbaglia Felice, indennità lire 1416.
Vilardo o Velardi Pasqua, vedova di Antonio Russo, lire 150.
Abate Stanislao, giudice di Tribunale, lire 1745.
Medori Amalia, vedova di Cardinali Savino, Cardinali orfane del suddetto, lire 191 52.
Maffei Mª Celestina, vedova di De Guidi Gio. Battista, lire 800.

Con deliberazione del 20 febbraio 1878:

Mucculittu C. Michele, già consigliere d'appello, lire 4604.
Mancini Luigi, già soldato, lire 666 66.
Bertucci Angela, vedova di Guglielmo Consonni, lire 432 10.
Liofreddi Luisa, vedova di Emidio Bernardi, Bernardi orfani del suddetto, lire 203 18.
Bacchereti Angelo, ministro custode del Monte Pio di Lucca, lire 672.
Buglioni di Monale C. Antonio, magazzin. di privative, lire 2507.
Mezzetti Mª Anna, vedova di Marchi Camillo, indennità lire 3199.
Campana Irene, vedova di Pelosi Alessandro, Pelosi orfani del suddetto, lire 886 87.
Borella Vitaliana, vedova di Chiaves Eugenio, lire 822.
Salvadego o Salvarego Angela, ved. di Grillo Matteo, lire 302 47.
Bianchi Angelo Giuseppe, già professore, lire 2074 07.
Bianchi Raffaela Raimonda, ved. di Ambrogio Delfino, lire 241 66.
Martinelli Achille, già maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carabinieri, lire 1200.
Dagi Mª Carolina, orfana di Antonio, lire 425.
Mercatelli Lorenzo, già sottocustode idraulico, lire 480.
Demontis Petronilla, vedova di Rovelli Francesco, lire 565.
Ottino Anna, vedova di Bruno Spirito, indennità lire 1056.
Melia Francesco, commesso nell'Amministrazione dell'ospedale di Santo Spirito in Sassia, lire 464 40.
Cadilhac o Di Cadilhac C. Giovanni, impiegato presso la Commissione degli ospedali di Roma, lire 1128 75.
Lo Varco Maria, vedova di Chirumbolo Giovanni, Chirumbolo Felice, orfano del suddetto, lire 85.
Caselli Luisa, vedova di Galli Pietro, lire 112 87.
Sisti Teodolinda, vedova di Tosi Giuseppe, Tosi Pio ed Enrica, orfani del suddetto, lire 688 50.
Dervorsan o Devorsan Luisa, vedova di Sterbini Alfonso, lire 602.

Pinetti Pietro, già guardia doganale, lire 585.
Colombo Innocente, già brigadiere id., lire 720.
Conconi Luigia, vedova di Bolla Angelo, indennità lire 1190.
Rambaldi sacerdote Pasquale, preside di liceo, lire 2134.
Fabbri Giuseppe, ufficiale di scrittura, indennità lire 2216.
Cavigli Carlo, già consigliere di Prefettura, lire 3004.
Zanetti Eva, vedova di Chiesa Giuseppe, lire 746.
Tartagli Giuseppa, vedova di Francesco Donati, lire 525.
Pellegrini Graziosa, vedova di Mori Eugenio, indennità lire 940.
Fallani Giuseppe, vicecassiere del dazio consumo di Firenze, lire 1890.
Anglesio Luigi, appuntato di S. P., lire 213.
Mencarelli Lucia Madre, vedova di Giosafatte Ceccarelli, lire 200.
Sirchia Gaetano, custode pesatore del macino, indennità lire 573.
Griziotti Maria, vedova di Selicorni Paolo, lire 596.
Centurioni Barbera, vedova di Pietro Brostrel, lire 102 20.
Bonavia Giuseppe, già capomusica di fanteria, lire 725.
Pescatore Carmine, già tenente di fanteria, lire 1200.
Tibaldi Agostino Luciano, già sergente nel Genio, lire 753 33.
Tagle Modestino, già pretore, lire 1745.
Di Silvestro Lucia, orfana di Giuseppe, lire 200.
Senesi Olinto, già tenente colonnello, lire 3500.
Ghirarduzzi Adelaide, vedova di Carlo Lyon, lire 139 52.
Diana Gio. Battista, sottobrigadiere doganale, lire 630.
Ligniti Rosa, orfana di Francesco, lire 127 50.
Prosperi Giuseppe, cancelliere di Tribunale, lire 1896.
Giachetto o Giacchetto Luigia, vedova di Panero Michele, lire 88.
Devoto Angela, vedova di Micco Pietro, lire 210.
Papa Mª Teresa, vedova di Giunta Giuseppe, lire 363.
Giannino Antonio, già guardia di sicurezza pubblica, lire 216.
Bianchi Mª Daria, vedova di Messori Nicola, lire 706.
Palazzoli Giuseppa, vedova di Franchini Edmondo, indennità lire 4299.
Romagnoli Giovanni Alessandro, esattore delle imposte, lire 1964.
Novelli Giustina e Francesco, orfani di Pietro, indenn. lire 4472.
Balzani Teresa, vedova di Simboli Gioacchino, indenn. lire 2933.
Santucci Carolina, vedova di Sonsini Errico, indennità lire 2312.
Ranalli Francesco, già guardafili telegrafico, lire 565.
Motzo o Mulzo Rosa, vedova di Loddo Antonio, lire 315.
Festa Maria, vedova di Giuseppe Tambone, lire 410.
Cecchetti Francesco, già ispettore demaniale, lire 2250.
Trevisan Angela, vedova di Angelo Mercato, provvig. cent. 46.
Dell'Aquila, orfani di Agostino, lire 151 66.
D'Amico, orfane di Gennaro, lire 680.
Paglialunga Clementina, orfana di Ferdinando, lire 340.
Schiappa Mª Giulia, vedova di Beniamino De Spagnolis, lire 136.
Franchi, orfane di Nicola, lire 860.
Rulli, orfane di Raffaele, lire 255.
Scarpone Orsola, vedova di Falferi Gaetano, lire 252 84.
Rinaldini Antonio, già farmacista capo, lire 387.
Calderara Cesare, scrittore contabile, lire 500.
Ruffinengo Anna, vedova di Flaminio Cappa, lire 1101.

Con deliberazione del 23 febbraio 1878:

Jeni Giuseppa e Mª Eloisa, orfane di Nicola, lire 680.
Gualdi Maria, vedova di Ettore Minetti, indennità lire 2250.
Garuti Paolo, già segretario d'Intendenza, lire 2155.
Amodeo Monica Errichetta, vedova di Madon Chiaffredo, indennità lire 6111.
Senno Polissena, vedova di Coccolini Francesco, lire 720.
Zeno Clotilde, vedova di De Giordano Salvatore, indenn. lire 1800.
Borretta Giovanni, già tenente di fanteria, lire 1110.
Martinez Giuseppe Ulrico, id., lire 750.
Delle Sedie Leopoldo, già capitano di fanteria, lire 1463 26.
De Nunzio Gaspare, già giudice di Tribunale, lire 1924.
Perazzo canonico Carlo, già professore, lire 1441.
Di Blasi Filippo, già guardia doganale, lire 176.
Pianiggiani Francesco, già soldato, lire 533 33.
Croce Giulio, già segretario d'Intendenza, lire 1779.
Di Carluccio Luigia, orfana di Domenico, indennità lire 850.
Vignolo o Vignoli Mª Margherita, vedova di Borgazzi Antonio, lire 777 77.
Ferrari Maria, vedova di Segati Giuseppe, lire 518 52.
Sciarretta Antonio, già guardafili telegrafico, lire 540.
Verro Gio. Battista, già tenente, lire 1440.
Ramella Luigia, vedova di Inglese od Anglese Giuseppe, indennità lire 1125.
Porciani Verdiana, vedova di Bulli Giuseppe, id. lire 750.
Di Nonno Pasquale, già appuntato nei Reali carabinieri, lire 475.
De Felice Antonio, agente delle imposte, indennità lire 1000.
Marchetti Emma, vedova di Usseglio Giovanni, lire 1127.
Palica dott. Antonio, già medico, lire 322 50.
Migliotti Caterina, vedova di Tempioni Mariano, lire 80 62.
Fogazzi Luigi, agente delle imposte, lire 1536.
Giovannini Rosalia, vedova di Furini Felice, Furini Angela ed Adele, orfane del suddetto, lire 96 01.
Tomei Luigi, già vicecancelliere, lire 600.
Petrolini Michelina, vedova di Tarnassi Filippo, Tarnassi orfani del suddetto, lire 680.
Condorelli Lucia, vedova di Ciriaco Gennaro, lire 404.
Monzani Antonia, vedova di Arpisella Pietro, lire 150.
De Viry Errichetta, orfana di Eugenio, lire 3555 52.
Andreone Serafina, vedova di Lombardi Raffaele, lire 85.
Martini Gherardo, Giuseppe, Anna, orfani di Pietro, lire 992 11.
Cattaneo Giuseppe, già guardiano carcerario, lire 407.

Con deliberazione del 27 febbraio 1878:

Capalti Anna, vedova di Flamini Carlo, lire 725.
Berardi C. Tiberio, già prefetto, lire 5000.
Faostini Giovanni, già impiegato presso il Monte di Pietà di Roma, lire 1026.
Fiorani Pietro, già sottobrigadiere doganale, lire 195.
Baldinotti Antonio, già applicato di sicurezza pubblica, lire 904.
De Ferrà Giovanni Luigi, già guardiano carcerario, indennità lire 1000.
Piacentini Pietro, già guardia forestale, lire 561.
Giordani C. Francesco, consigliere di Cassazione, lire 8000.
Perri Antonio, già guardiano carcerario, lire 465.
Culiolo Mª Gerolama, vedova di Cogliolo Francesco, lire 274 25.
Lulli Gervaso, già portalettere, lire 960.
Diaz Ernesta, vedova di Del Puente Leopoldo, lire 868.
Fossati Caterina, orfana di Giacinto, lire 493 75.
Tellera Gaetano, già segretario d'Intendenza, lire 2033.
Brioschi Angelo, già maresciallo d'alloggio di pubblica sicurezza, lire 600.
Saraff Tommaso, Cesare, Amelia, orfani di Michele, lire 119 50.
Governatori Giovanni, già soldato, lire 533 33.
Zaballi Demetria, vedova di Serafino Biscioni, lire 333 20.
Viviani Rosa, vedova di Gustavo Mancini, lire 1048 44.
Stracca Gioacchina, vedova di Filippo Jacoangeli, lire 410.
Tantini Errichetta, ved. di Adami Bartolomeo, indenn. lire 4750.
Garzia Mª Gaetana e Mª Lucia, orfane di Demetrio, lire 170.
Bucchi Teresa, vedova di Fressel o Fressl Antonio, lire 259 26 — trimestre funerario lire 194 44.
Gaggero Caterina, vedova di Pasquale Parodi, lire 151.
Ferraro Mª Gabriella Francesca, vedova di Antonio Malacalza, lire 156.
Cobianchi Ernesto, orfano di Baldassarre, lire 432 10.

Con deliberazione del 2 marzo 1878:

Rajola-Pescarini C. Camillo, già colonnello, lire 4400.

Ciofalo C. Francesco, consigliere d'appello, lire 2916.
Paradisi Giovanni, macchinista dei piroscafi del Tevere, lire 1290.
Muzio Camilla, vedova di Voccola Camillo, lire 195.
Notaro Mª Gaetana, vedova di Elefante Nicola, lire 161 66.
Bonifazio Giuseppa, vedova di Cavalleri Giovanni, lire 270.
Rossi Teresa, vedova di Poggi Antonio, lire 42 53.
Trotero o Truttero Vincenzo, già comandante di sicurezza pubblica, lire 1500.
Castro Servilia, vedova di Angelo Martinelli, gratificazione lire 141 93.
Martinelli Emma, orfana del suddetto, provvigione cent. 12.
Martà Mª Angela, ved. di Colombo Michele, indennità lire 1840.
Volpe Chiara, vedova di Nespeca Domenico, indennità lire 1866.
Paternò Lucia, vedova di Monaco Domenico, lire 270.
De Majo Carmine, già cancelliere di pretura, lire 1386.
Tumminelli Pietra Brigida, vedova di Spagnolo Pietro, lire 150.
Cardu Anna, vedova di Chezza Vincenzo, lire 186.
Magroni Jacopo, già capitano, lire 2250.
Sanminiatelli Ranieri, già tenente, lire 750.
Germano Giovanni, già soldato, lire 300.
Ghislanzoni Pietro, già tenente di fanteria, lire 1150.
Scognamiglio Pasquale, già conservatore nel Museo Nazionale di Napoli, lire 1224.
Bozzi Angela, vedova di Caimi Antonio, indennità lire 4580.
Botteghi Margherita, vedova di Fiumicelli Giovanni, lire 224.
Galvagno Baldassarre, già ragioniere, lire 1662.
De Amicis Alessandro, già capo d'ufficio nell'Amministrazione postale, lire 2069.
Saltalamacchia Vincenzo, già guardia doganale, lire 195.
Bocca Lorenzo, già applicato del Catasto, lire 1369.
Fabbri Quintilio Raffaele, già caporale, lire 388.
Tortorici Francesca ed Angela, orfane di Salvatore, lire 178 50.
Bigalli Mª Vittoria, vedova di Carlo Ghinozzi, lire 2033 33.
Blasco Sebastiano, misuratore assist. nel Genio civile, lire 1080.
Murialdo Eudossia, vedova di Musso Giuseppe, lire 1155.
De Foresta Francesco, già colonnello, lire 5000.
Coggi Margherita, vedova di Castellani Felice, lire 414.
Finetti Antonio, già scrittore contabile, lire 500.
Triculi Mª Concetta, vedova di Antonio Isola, lire 188 33.
Battilanà Mª Emilia, vedova di Operti Francesco, lire 540.
Calamia Angela, vedova di Lattanzi Raffaele, lire 860.

Con deliberazione del 6 marzo 1878:

Manzo Mª Concetta, vedova di Triola Benedetto, lire 238.
Colombo Stefano, già scrittore contabile, lire 500.
Manetti Maria, vedova di Albani Gerolamo, Albani Giulia ed Emilia, orfane del suddetto, lire 459 56.
Martini Antonio, già guardia doganale, lire 540.
Bianchi Mª Giovanna, vedova di Basile Carlo, lire 920 80.
Macchi Luigi, già perito nella Giunta di censimento in Lombardia, lire 2488.
Navarro Teresa, vedova di De Blasio Francesco, lire 2040.
La Motta Maddalena, vedova di Pomar Francesco Paolo, lire 340.
Esposito Mª Luisa, vedova di Carmine Saltalamacchia, lire 216 66.
Scudieri o Scuderi Caterina, vedova di Giuseppe Lauricella, lire 133 50.

Con deliberazione del 9 marzo 1878:

Matteini Michele, già contabile nell'arcispedale di S. Giacomo in Augusta, lire 336.
Casalini Amalia, vedova di Armando Gorini, indennità lire 1500.
Riso Francesco, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, lire 640.
Trasatti Raffaele, già magazziniere, lire 967 50.
Boccaletti Giuseppe, già caporale pont., lire 465.
Dua o Dova Angela, vedova di De Vecchi Nicola, lire 409 66.
Maggi Teresa Giuseppa, vedova di Ercole Boari, Boari orfane del suddetto, lire 585.
Coppola Giuseppe, già milite a cavallo, lire 180.
Villani Vittoria, vedova di Lafragola Francesco, lire 102.
David Giovanni, comandante di sicurezza pubblica, lire 375.
Salvaja Filomena, vedova di Carrara Domenico, lire 230.
San Marco Emanuela, vedova di Pannese Giovanni, lire 346 64.
Intrigila Concetta, vedova di Benedetto Intrigila, lire 255.
Ricci Giuseppe, già sottobrigadiere doganale, lire 390.
Saint-Michiel Stanislao, già computista, lire 129.
Del Rosso Marta Maria, vedova di Petroli Vincenzo, lire 480.
De Chiara Salvatore, già guardia carceraria, indennità lire 600.
Grossaroli Cassio, già colonnello, lire 4520.
Boina Lino, già consigliere di Prefettura, lire 3013.
Longu Giuseppa, vedova di Selis-Carbona Giuseppe, lire 966.
La Rocca Calogero, già milite a cavallo, lire 180.
Biondi Clotilde, figlia di Pietro, lire 91 09.
De Luca Fiorenza, vedova di Tassoni Pietro, lire 691 35.
Bortolazzi Giovanni, Clotilde, Teresa e Giuseppina, orfani di Andrea, lire 1128.
Cerasuolo Mª Filomena, orfana di Gaetano, lire 326 40.
Fumagalli Angelina, vedova di Cagnola Cesare, indenn. lire 3166.
Ricciotti Maria, vedova di Cianciani Antonio, lire 102 08.
Penza Luigi, già guardiano nel R. Canale di Sarno, lire 428.
Collaro Andrea, id. id., lire 428.
Cassese Aniello, id. id., lire 299.
Collaro Michele, id. id., indennità lire 505.
Lauri o De Lauro o Di Lauro Antonio, id. id., lire 357.
Nunziata Angelo, id. id., indennità lire 595.
Conte Giuseppe, id. id., lire 428.
Manfredi Ambrogio, già protocollista nelle Intendenze di finanza, lire 1742.
Bellora Mª Amalia, vedova di Costa Giuseppe, lire 950.
Alberini Erminia, vedova di Decisi Martiniano, lire 362.
Bozzolo Pietro, già assistente misuratore, lire 1152.
Rango Emilia, Rosalia, Amalia, orfane di Diego, lire 510.
Ambrosini Francesco, già commesso, lire 165.
Ansaldi Giuseppe, già 1° ragioniere, lire 2314.
Baldassarri Domenico, già furiere, lire 455.
Fossati Paolo, già perito presso la Giunta del censimento in Lombardia, lire 750.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno.*

A forma dell'articolo 5 del decreto Reale del 5 aprile 1877, numero 3787, è aperto il concorso per esame a cinque posti di vicesegretario di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno, cui è annesso lo stipendio di lire 1200.

A questo concorso sono ammessi soltanto coloro che, forniti di licenza liceale o di diploma di maestro per le scuole ginnasiali inferiori, o per le tecniche e le normali, avranno, per due anni almeno, prestato servizio come impiegati volontari, diurnisti o straordinari presso il Ministero della Pubblica Istruzione, o in uffici da questo dipendenti.

La domanda di ammissione dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 15 del prossimo settembre.

Oltre i titoli richiesti dall'articolo 2 del decreto sopra citato, gli aspiranti dovranno unire alla domanda:

A) La fede di nascita;

B) Il certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove ebbero dimora negli ultimi due anni;

C) Il certificato del capo del personale del Ministero o degli altri uffici da questo dipendenti, che comprovi i servizi da loro prestati.

Inoltre potranno aggiungere tutti i documenti che reputeranno opportuni a dare una esatta informazione dei loro studi e dei loro titoli di merito.

I forestieri che non abbiano acquistata la cittadinanza italiana nei modi stabiliti dalla legge non sono ammessi al concorso.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso, e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto corrente, e sopra i programmi già distribuiti alle segreterie universitarie.

Roma, addì 12 agosto 1878.

Il Direttore Capo della Divisione Universitaria
L. Zanfi.

Avviso di concorso *ad un posto di segretario di 2ª classe e ad un posto di economo di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno.*

A forma dell'art. 4 del decreto Reale 5 aprile 1877, n. 3787, è aperto il concorso per esame ad un posto di segretario di 2ª classe e ad un posto di economo di 3ª classe nelle segreterie delle Università del Regno, cui è annesso lo stipendio di lire 2500.

A questo concorso sono ammessi soltanto i vicesegretari presso le dette segreterie universitarie che tengono l'ufficio almeno da tre anni, e i quali sono dispensati dalle condizioni indicate all'art. 2º del decreto sopra citato.

La domanda di ammissione, alla quale il concorrente potrà unire tutti i documenti che reputi opportuni a dare una esatta informazione de' suoi studi e de' suoi titoli di merito, dovrà essere presentata al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi entro il giorno 15 del prossimo settembre.

L'esame avrà luogo presso il Ministero della Pubblica Istruzione nei giorni da indicarsi con apposito avviso, e sarà dato colle norme stabilite dal decreto Ministeriale 6 agosto corrente, e sopra i programmi distribuiti alle segreterie universitarie.

Roma, addì 12 agosto 1878.

Il Direttore capo della Divisione universitaria
L. Zanfi.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 380743 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 34233 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 45, al nome di *Guerrieri* Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Aragona, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Guerrera* Giuseppe fu Salvatore, domiciliato in Aragona, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 22 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 576584 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 550, al nome di *Casamassima* Carolina del fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Rosa Damiani già vedova di Luigi *Casamassima*, moglie in seconde nozze di Luigi Ferrario, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Casamassimi* Carolina del fu Luigi, minore, sotto l'amministrazione della propria madre Rosa Damiani, già vedova di Luigi *Casamassimi*, ecc., ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 23 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per esame al posto di coadiutore alla clinica chirurgica in questa Università, instituito dal Consorzio universitario di Parma.

I concorrenti dovranno presentare al Rettorato la relativa domanda in carta da L. 0 50 non più tardi del 30 settembre p. v., unendovi il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia.

L'esame incomincierà il dì 10 ottobre successivo, e si terrà in due sedute e prove.

1ª Prova. Esame di due ammalati da compiersi in tre ore. Successivamente il candidato formulerà la diagnosi, dichiarerà la prognosi, stabilirà la terapeutica per ogni infermo esaminato.

2ª Prova. Svolgimento in forma di lezione di una tesi, estratta a sorte, sulla patologia speciale chirurgica, accordandosi al candidato due ore di tempo per prepararsi dopo la estrazione. La tesi dovrà, se l'argomento lo esiga, essere illustrata dalla rispettiva indagine di istologia patologica. Operazione sul cadavere colla relativa dimostrazione di anatomia chirurgica.

La Commissione esaminatrice, dopo avere per ciascuna prova pronunziato il giudizio di idoneità, stabilirà con votazione complessiva il giudizio di prelazione, assegnando a ciascun candidato un numero d'ordine progressivo in ragione dei risultati ottenuti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione, e subordinata alla approvazione del Ministro di Istruzione Pubblica.

L'eletto avrà, cogli altri obblighi di assistente, il mandato della sostituzione del professore clinico e dell'insegnamento della chirurgia minore.

Lo stipendio annesso al posto di coadiutore è di lire 2000, pagabile a dodicesimi posticipati.

Il coadiutore entrerà in carica alla apertura della clinica, vi durerà per un triennio e potrà essere confermato.

Dalla R. Università, 13 agosto 1878.

Il Vicerettore Presidente
del Consiglio Direttivo del Consorzio Universitario
Carlo Cugini.

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per esame al posto di coadiutore alla clinica medica in questa Regia Università, instituito dal Consorzio universitario di Parma.

I concorrenti dovranno presentare al Rettorato la relativa domanda in carta da lire 0 50, non più tardi del 30 settembre pros-

simo venturo, unendovi il diploma di libero esercizio in medicina e chirurgia.

L'esame incomincierà il dì 15 ottobre successivo e si terrà in due sedute e prove.

1ª Prova. Esame di due ammalati, da compiersi in tre ore. Successivamente il candidato formulerà la diagnosi, dichiarerà la prognosi, stabilirà la terapeutica per ogni infermo esaminato.

2ª Prova. Svolgimento in forma di lezione di una tesi estratta a sorte sulla patologia speciale medica, accordandosi al candidato due ore di tempo per prepararsi. Una necroscopia.

La Commissione esaminatrice, dopo aver per ciascuna prova pronunziato il giudizio di idoneità, stabilirà con votazione complessiva il giudizio di prelazione, assegnando a ciascun candidato un numero d'ordine progressivo in ragione dei risultati ottenuti.

La nomina verrà fatta dalla Commissione, e subordinata alla approvazione del Ministero di Istruzione Pubblica.

L'eletto avrà, cogli altri obblighi di assistente, il mandato della sostituzione del professore clinico e dell'insegnamento della semejotica pratica.

Lo stipendio annesso al posto di coadiutore è di lire 2000, pagabili a dodicesimi posticipati.

Il coadiutore entrerà in carica alla apertura della clinica, vi durerà per un triennio e potrà essere confermato.

Dalla R. Università, 13 agosto 1878.

Il Vicerettore Presidente
del Consiglio Direttivo del Consorzio Universitario
CARLO CUGINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Una corrispondenza da Costantinopoli nei giornali austriaci parla dell'accoglienza poco lusinghiera fatta dal granvisir, Savfet pascià, al primo dragomanno dell'ambasciata francese Perruchot, il quale di ritorno a Costantinopoli, dopo una lunga assenza, gli avrebbe presentato una nota del ministro degli esteri, signor Waddington, nella quale la Francia consiglia la Porta a porre in esecuzione le disposizioni del trattato di Berlino per quel che riguarda la Grecia. Il granvisir non avrebbe fatto mistero al rappresentante francese del malumore destato nei circoli governativi della Turchia da alcune parole dette dal signor Waddington ad una deputazione greca, ed avrebbe finito col dichiarare che il governo del Sultano non aveva per ora alcun motivo di prendere in considerazione i consigli della Francia.

La *Politische Correspondenz* aggiunge poi che l'affrettato ritorno dell'ambasciatore francese, signor Fournier, al suo posto a Costantinopoli sta in ogni modo in relazione coll'azione diplomatica della Francia presso la Porta per l'assestamento delle differenze colla Grecia.

Dalla stessa *Politische Correspondenz* si apprende che i circoli ufficiali di Vienna e Costantinopoli non hanno smessa la speranza di poter conchiudere una Convenzione nella quistione della occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Alla Porta stanno ora studiando il progetto di Convenzione proposto dall'Austria.

Secondo un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph*, invece, i negoziati tra i gabinetti di Vienna e di Costantinopoli sarebbero sospesi, senza che si sappia quando potranno venire ripigliati. “ Caratheodori pascià, dice il telegramma del foglio inglese, aspetta un'altra volta istruzioni per sapere se egli deve trattenersi ancora nella capitale austriaca o se ne deve partire. Un indizio importante da notare è che il conte Andrassy, senza opporsi particolarmente a questa o a quell'altra disposizione, si limita a dichiarare che egli non vuole oltrepassare i termini del trattato di Berlino. È avvenuto un brusco mutamento. Fino alla settimana scorsa il linguaggio del primo ministro era conciliantissimo, e, quantunque si sapesse che la Convenzione incontrava vivissima opposizione da parte di alcune persone, si credeva generalmente e parevano esistere per questo delle eccellenti ragioni che si sarebbe giunti a un risultato concreto. Ora invece la opposizione ha quasi trionfato, e sembra che il conte Andrassy abbia modificata la sua politica secondo le esigenze della situazione. „

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Costantinopoli, 2 settembre, che il giornale *La Turquie* ha pubblicato un articolo nel quale si addimostra che la Porta ha l'intenzione di adottare nell'Asia Minore le riforme suggerite dal rappresentante inglese, sir Layard.

Delle trattative sono state intavolate tra l'ambasciatore russo, principe Lobanoff, ed il granvisir, Savfet pascià, relativamente all'indennità di guerra ed alle spese cagionate dal mantenimento dei prigionieri turchi. Le domande della Russia sarebbero moderate.

Il contegno offensivo degli insorti del Rhodope incomoda grandemente i russi, che non mostrano nessuna voglia di intraprendere una guerra regolare coi pomachi, e si contentano di bloccarli e ridurli all'impotenza. Il generale Totleben avrebbe insistito presso la Porta perchè anch'essa mandi contro i pomachi delle truppe regolari per ridurli all'obbedienza. Il granvisir avrebbe risposto che vi penserà.

La *Gazzetta Ufficiale* di Vienna del 4 settembre pubblica un autografo sovrano al presidente dei ministri, principe Auersperg, nel quale l'imperatore esprime l'alta sua soddisfazione per le vive simpatie dimostrate dalle popolazioni per le truppe che combattono valorosamente e con abnegazione, nonchè per la patriottica partecipazione e per i soccorsi prestati ai feriti. Sua Maestà esprime il desiderio che le popolazioni continuino a prestare il loro attivo appoggio alle Società patriottiche di soccorso. L'imperatore invitò finalmente il presidente dei ministri ad appoggiare validamente le Società patriottiche di soccorso.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica poi un autografo dell'imperatrice Elisabetta al principe Auersperg, nel quale si esterna il vivo desiderio che riesca al sentimento umanitario, innato nelle donne, di istituire delle grandi Società di signore, le quali aiutino le Società patriottiche di soccorso nella loro opera meritoria. L'imperatrice promette tutta la sua sollecitudine ed ogni possibile appoggio per la fondazione di siffatte Società di signore.

Una quistione di cui si era preoccupata la stampa germanica, e che si riferisce al progetto di legge contro i socialisti, pare, al dire della stessa stampa, che sia sul punto di essere

risolta. Il progetto di legge in discorso era stato cioè presentato al Consiglio federale senza l'esposizione dei motivi contrariamente agli usi parlamentari. Ora la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che l'esposizione sarà presentata al Consiglio federale dal ministero prussiano il quale è l'autore del progetto di legge, e che all'apertura della sessione l'esposizione stessa sarà presentata al Parlamento.

Alcuni giornali di Berlino parlano del progetto che avrebbe il governo di acquistare, nelle regioni atlantiche, una stazione per la marina tedesca. Tratterebbesi dell'acquisto dell'isola di Curaçao, punto molto importante in quantochè forma la chiave del mare delle Antille e dei paraggi di Venezuela, e della Nuova Granata. Quest'isola appartiene presentemente all'Olanda.

I giornali di Parigi sono pieni delle descrizioni delle solennità che ebbero luogo per occasione dell'anniversario della morte del signor Thiers.

Al corteo che mosse dalla gran corte del Carrousel, e che venne organizzato da commissari designati dalla signora Thiers, presero parte le rappresentanze della gioventù delle scuole, le delegazioni di Parigi e del dipartimento della Senna, quelle di Versailles e di Saint-Germain in Laye, le deputazioni delle Bocche del Rodano e il prefetto di quel dipartimento accompagnato dai delegati del Consiglio municipale di Marsiglia. Poi seguivano le rappresentanze di tutti i dipartimenti di Francia disposte in ordine alfabetico.

Alle ore undici e mezzo antimeridiane, sfilando tra una imponente folla, il corteo giunse a Notre-Dame dove gli altri invitati avevano già occupati i loro posti. Il numero totale degli invitati sommano a circa dodicimila. L'immensa basilica era ricchissimamente parata in nero ed argento. Nel mezzo sorgeva un monumentale catafalco ricoperto di velluto nero con stelle e scudi anch'essi in argento. Dalla volta pendeva un immenso panneggiamento foderato di ermellino. Tutto in giro al catafalco erano leggende e corone.

I ministri, la diplomazia, i due rami del Parlamento, l'Accademia delle scienze, l'esercito, la magistratura erano ampiamente rappresentati. Un posto a sinistra del catafalco era stato riservato alla signora Thiers. I giornali liberali notano con molto risentimento che nè il cardinale arcivescovo di Parigi, nè il nunzio del Papa intervennero alla cerimonia, e qualificano di specioso l'argomento addotto dalla stampa ultramontana onde spiegare un tale fatto. La detta stampa scrisse che il clero non poteva intervenire ad una dimostrazione che aveva assunto un carattere politico.

Al termine della solennità vennero consegnate alla signora Thiers parecchie corone. Tra le altre una del sindaco di Belfort " per memoria a colui al quale Belfort deve l'essere rimasta francese. „ Non venne pronunziato alcun discorso.

L'*Osservatore Triestino* ha le seguenti notizie dal Giappone:

I giornali di Tokio affermano che il mikado doveva lasciare la capitale per visitare le provincie dell'ovest e del nord. La durata di questo viaggio era stabilita a tre mesi. Il viceministro dell'interno, Hayashi, doveva precederlo per tutti i provvedimenti necessari lungo la strada. Si dubitava però che il viaggio del mikado potesse estendersi sino a Kioto, come venne progettato prima.

Nella capitale continuava un certo fermento politico, in conseguenza di che venivano giornalmente arrestati molti individui di Tosa ed altri, che si supponeva simpatizzassero con essi. Anche nel Ken (provincia) di Kochi regnava qualche fermento. Si inviarono a quella volta delle truppe, vi si eressero delle baracche e si presero in generale tutte le misure per il mantenimento dell'ordine. Il governo aveva pubblicato una notificazione, secondo la quale intendeva acquistare tutte le armi da fuoco che trovansi nelle mani di privati, eccettuati i fucili da caccia per volatili. Un foglio indigeno di Tokio loda questa misura, dicendo che gli uomini di Tosa accumulano, come è ben noto, delle masse di armi e munizioni, e che il governo fa bene a prendere in tale proposito delle precauzioni, considerato che i privati ed i club non hanno alcun bisogno di possedere dei cannoni rigati. Un corrispondente del *Times* di Tokio dice però che attualmente un'insurrezione contro il governo non ha alcuna probabilità di successo.

Il ministro della guerra, Yamagata, ha ispezionato le guarnigioni di tutte le piazze più importanti dell'impero, e le ha trovate in ottima condizione e disposizione.

Le tre nuove fregate corazzate giunte dall'Inghilterra dovevano partire per i porti del Nord. Esse furono ispezionate anche dal ministro dei lavori pubblici. L'ingegnere inglese, Reed, che aveva diretto i lavori di queste fregate, è stato impegnato per tre anni dal governo giapponese.

La fregata giapponese *Tsukube Kan*, che aveva fatto un viaggio d'istruzione nell'Australia, è ritornata da quelle parti, avendo lasciato il porto di Sidney il 27 aprile.

Il prestito interno del governo giapponese non faceva che lenti progressi. Non erano stati ancora sottoscritti che 6 milioni e mezzo, e una gran parte di questi da stabilimenti che ricevono sovvenzione od assistenza da parte del governo. La popolazione non sottoscriveva volontariamente, ed anche le Banche, le Società pubbliche non vi contribuivano che mediante una certa pressione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 5. — Questa mattina, approfittando della caduta dei cavalli della vettura che conduceva i briganti della banda Leone alla Corte di Assisie, otto briganti riuscirono a fuggire; però sei vennero poco dopo arrestati, ma gli altri due famigerati Randazzo e Salpietra non sono stati ancora presi.

Costantinopoli, 5. — Il ministro di Grecia domandò alla Porta di rispondere alla nota greca, riguardo alla delimitazione delle frontiere, prima della fine della settimana.

La Porta inviterà probabilmente la Grecia ad attendere la risposta delle potenze all'ultima nota spedita dalla Porta su tale questione.

Parigi, 5. — Il Congresso geologico terminò i suoi lavori. Il Congresso decise di riunirsi nel 1881 a Bologna.

Midhat pascià è giunto a Parigi.

Vienna, 5. — Un dispaccio ufficiale di Doboj, in data del 5, reca:

« Il villaggio di Tesani fu disarmato dalle truppe comandate dal generale Pistory.

« Le truppe del generale Szapary fecero una ricognizione da Doboj verso Lipay, ed incontrarono molti insorti sulla riva destra della Bosna.

« Le truppe, rinforzate di 2 reggimenti, hanno battuto gli insorti in tutte le loro posizioni e li inseguirono fino alla sera.

« Le nostre perdite ascesero a 130 uomini, per la maggior parte feriti.

« Il comandante di Castelnuovo annunzia che i montenegrini, dietro ordine del loro governo, sgombrarono ieri la Sutorina. »

Londra, 5. — Un telegramma dello *Standard*, da Vienna, dice che i turchi fanno delle scorrerie sul territorio greco.

Cherbourg, 5. — La fregata italiana *Vittorio Emanuele* è partita stamane, diretta a Portsmouth.

Nuova Orleans, 5. — Ieri a Nuova Orleans sono morte 72 persone e a Wicksburg 20.

L'Associazione di soccorso fa appello alla carità del mondo civilizzato.

La febbre gialla continua ad infierire a Granada.

New-York, 5. — Il presidente Hayes pronunziò un discorso, nel quale constatò che la prosperità ritorna colla riforma della circolazione monetaria, colla diminuzione del debito pubblico e colla abbondanza dei raccolti. Egli raccomandò che il Nord divida questa abbondanza colla disgraziata popolazione del Sud.

Vienna, 5. — Il generale Philippovic annunzia da Serajevo che il generale Tegethoff disperse il 3 corrente presso Kadinoselo una banda di circa 1000 insorti.

Un battaglione di cacciatori, avanzandosi ieri fino a Han Romanja e a Glasinac, non trovò alcun corpo d'insorti, i quali erano fuggiti parte verso Zwornik e Srebrenica, parte verso Rogatica e Gorazda.

Parigi, 5. — La *Liberté* crede di poter affermare che gli espositori conosceranno ufficialmente le ricompense, al più tardi, al principio di ottobre.

Il *Journal des Débats* annunzia che Midhat pascià differì la sua partenza fino a che sieno terminate le trattative fra lui e la Porta.

Parigi, 6. — Il *Journal Officiel* promulga il trattato di Berlino.

Ieri ebbe luogo l'apertura del Congresso socialista degli operai. Furono fatti parecchi arresti. I delegati protestarono ed intenteranno un'azione civile.

Il commendatore Correnti diede un pranzo ai commissari stranieri dell'Esposizione.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 18 luglio 1878.

Il s. c. prof. dott. Alessio Lemoigne legge una sua Nota: *Della partecipazione del sistema nervoso nella fecondazione*. L'autore cerca provare che nell'atto della fecondazione, oltre il necessario incontro dei due materiali generativi, ha luogo una generale influenza del sistema nervoso maschile su tutto il sistema nervoso femminile, fenomeno che egli chiama *nervilizzazione*. In conseguenza di essa tutto l'organismo femminile rimane modificato e diverso da quel che era prima, specialmente per ciò che riguarda l'atteggiamento e indirizzo della sua vita nervosa. Incidentemente parla del magnetismo animale e degli effetti della consanguineità.

Il m. e. prof. dott. Alfonso Corradi espone una sua dissertazione: *Escursioni di un medico nel Decamerone. Dell'anestesia e degli anestetici nella chirurgia del medio evo*. L'autore prendendo a studiare il Decamerone sotto questo punto di vista, che può dirsi nuovo, trae argomento dalla novella 10ª della IV giornata per una prima *escursione*, per parlare cioè de' mezzi adoperati dai chirurghi del medio evo ad ottenere l'anestesia. Premesso che gli antichi conoscevano i modi d'impedire la sensazione del dolore con mezzi generali e con mezzi locali, premesso che pur conoscevano l'anestesia per inspiramento, mostra che lo stesso succedeva nel medio evo, dove l'anestesia per aspirazione tentò di prender posto, come metodo speciale, per opera di Ugo e Teodorico da Lucca, dell'antichissima scuola chirurgica di Bologna; ma fu per breve tempo, a cagione verisimilmente dell'insufficienza del mezzo proposto, vale a dire le emanazioni della mandragora e di altre piante virose. Non rimaneva che l'anestesia interna per opera dell'oppio o di acque narcotiche. Ma a questo pericoloso espediente s'andò sempre più sostituendo l'anestesia locale con la compressione, le bevande sopienti non rimanendo più che un espediente in mano dei cerusicastri e degli empirici. Importava ricercare come l'anestesia, che nel duecento ebbe sì gagliardo impulso da far credere avrebbe raggiunto l'altezza cui poscia salì a' dì nostri, andasse cotanto meschinamente perdendosi, da apparire quasi novità la stessa anestesia locale, allorchè sulla fine del secolo scorso il Moore propose la compressione limitata ai tronchi nervosi. L'autore accenna varie ragioni di questo fatto, ma le principali a suo avviso sono due: l'insufficienza e pericolo de' mezzi che s'adopravano, e successivamente il progresso della chirurgia, la quale avendo ripreso la legatura dei vasi, invece della cauterizzazione, per impedire o frenare l'emorragia, rendeva le operazioni meno dolorose; le rendevano altresì meno dolorose la maggiore abilità dell'operatore, la miglior forma e il perfezionato uso degli strumenti. Il celebre Tagliacozzi affidava alla destrezza del chirurgo il rendere indolente la rinoplastica. Il torcolare come serviva all'emostasia, serviva anche per ottundere la sensibilità, e così come ne' mezzi, nell'indicazione ancora l'anestesia scompariva, o, per meglio dire, confondendosi con gli espedienti che valevano contro la perdita del sangue, l'emostasia essendo divenuta la precipua intenzione del chirurgo, e i miglioramenti in essa introdotti avendo resa ad un tempo più spedita, più semplice e meno dolorosa l'operazione. Per tal modo un parziale perfezionamento dell'arte, siccome più volte accade d'osservare nella storia della scienza, nocque al perfezionamento d'altra parte, o glie ne tolse l'occasione; questa riapparve, per l'anestesia, quando i chirurghi, allargando il campo della loro attività, e in possesso già di altri sussidi, sentirono come il dovere di perfezionare l'arte anche per questo rispetto; perfezionamento che è utile non solo al paziente, ma anche all'operatore ed all'intera chirurgia. Gli anestestici non solamente hanno fatto questa opera benigna e graziosa, ma anche hanno concesso che lo strazio dell'infermo non più obbligando a far presto, l'atto operativo sia più sicuro ed esatto, e nuove operazioni s'imprendano. Così dal *jucunde* scaturisce inaspettatamente il *tuto*, e s'allarga il dominio della terapeutica chirurgica.

Il segretario Hajech, a nome del s. c. prof. Gabba, dà lettura della Nota stesa da lui e dall'ing. Otto Textor circa l'*influenza delle acque impiegate nella filatura dei bozzoli sulla quantità e qualità della seta*. Gli autori già altra volta presentarono a questo Istituto i risultati di esperimenti da loro eseguiti nell'intento di stabilire l'influenza esercitata dalle acque nella trattura della seta. Nella presente Nota gli autori rendono conto di nuovi esperimenti eseguiti sullo stesso argomento e specialmente intorno alle correzioni delle acque naturali usate nelle filande allo scopo di comunicare alle acque stesse quelle proprietà che le rendono più opportune per la trattura delle seta. Prove di correzione di acque naturali furono eseguite su ampia scala in due filande, una a Boffalora e l'altra ad Oleggio. Quivi s'impiegava d'ordinario acqua del Ticino, e la correzione consisteva nel disciogliere nell'acqua raccolta entro grandi serbatoi una certa dose di sali opportunamente scelti per renderle in composizione eguale alle acque di Erba (Brianza) e di Trescorre (Bergamo), particolarmente pregiate per la trattura della seta. Furono dunque intro-

dotti nelle acque di Boffalora e di Oleggio opportuni sali, essendosi prese tutte le cautele opportune a far sì che le bacinelle della filanda fossero continuamente provvedute di acqua corretta nella misura voluta. I risultati ottenuti filando i bozzoli nell'acqua corretta furono, sotto ogni riguardo, soddisfacenti. Gli autori hanno inoltre studiato di nuovo la causa del così detto pelo della seta greggia, ed hanno constatato che la durezza di un'acqua tende a diminuire anzichè a crescere il pelo della seta greggia, e in base ad una serie di prove dirette spiegano questo fatto.

Il m. e. prof. Beltrami comunica una Nota del prof. Ferdinando Aschieri: *Varie generazioni di un complesso particolare di 2° grado, determinato da un sistema polare nullo e da un sistema piano polare*. Scopo principale della Nota è di porre in chiaro varie maniere di generazioni per mezzo di una serie semplicemente infinita di conseguenze lineari, di un complesso particolare di 2° grado, del quale un caso speciale ne è quello formato dalle coppie dirette coniugate ad angolo rispetto ad un complesso lineare, o ciò che è lo stesso, quello formato dagli assi delle coppie risultanti, corrispondenti a vari centri di riduzione di un sistema di forma invariabile. Per incidenza si fa vedere come un tal complesso sia un caso particolare di quello stesso considerato dal Reye, che è il luogo delle rette che congiungono i punti omologhi di due spazi collineari; e finalmente si pone in chiaro una corrispondenza involutoria di 3° grado, che ne nasce fra i punti dello spazio la quale è un caso particolare di quella che ha considerata il signor Hirst, determinata da una quadrica e da due rette che non si tagliano, o più generalmente da un sistema polare dello spazio, e da una congruenza lineare.

Infine il dott. Luigi Solera riferisce intorno ad alcune esperienze, instituite allo scopo di determinare in quanto tempo avvenga la trasformazione completa dell'amido in glucosio per opera della diastasi salivare. Risulta da tali esperienze, come codesto tempo non sia eguale per vari amidi alimentari presi ad esaminare; i quali a proporzioni eguali in peso, pareggiate le condizioni dell'esperimento, si trasformano con rapidità diversa, dando pure luogo a diversa produzione finale di glucosio.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Lascito cospicuo. — Leggiamo nei giornali di Milano che il cav. Colleoni lasciò un patrimonio di circa 70,000 lire affinchè sia costituita a Milano, a Bologna, oppure a Lugano, una cattedra di razionalismo.

Esecutore testamentario nominò l'avv. Cavalli di Vicenza.

Regate sul lago di Como. — Avvertiamo che la corsa che doveva aver luogo il 10 corrente, come da avviso che abbiamo pubblicato, venne prorogata al 17 pure corrente.

Monumento a Cristoforo Colombo. — Il *Pensiero* di Nizza annunzia che, a Calvi, si ha intenzione di erigere una statua a Cristoforo Colombo.

Monete del principe di Monaco. — Il *Journal de Genève* ha un dispaccio da Berna il quale annunzia che il principe di Monaco, avendo ottenuto dai governi dell'Unione monetaria l'autorizzazione di coniare due milioni di franchi in pezzi da 20 e da 100 franchi, l'ufficio finanziario federale ha autorizzato le Casse pubbliche a ricevere quelle monete.

La Galleria del Gottardo. — La *Gazzetta Ticinese* del 4 scrive che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo della galleria del Gottardo fu di metri 21,60 dalla parte di Goeschenen, e di metri 38,80 dalla parte di Airolo. Totale, metri 60,40. Media giornaliera, metri 8,65.

Il Parlamento tedesco. — La *République Française* del 31 agosto scrive che il nuovo Reichstag tedesco annovera fra i suoi componenti 105 proprietari, 28 giureconsulti, 21 sacerdoti cattolici, un pastore protestante, 15 professori, 14 giornalisti, 5 medici, 2 birrai ed un banchiere.

Il Parlamento inglese. — Durante la sessione del 1878 del Parlamento inglese, la Camera dei Comuni tenne 136 sedute, e 100 ne tenne quella dei Lordi.

Nel corso dell'anno, i deputati rimasero nell'aula parlamentare per 1,100 ore, ed i pari non vi rimasero che 200 ore circa.

Le sedute della Camera elettiva 85 volte durarono fino a dopo mezzanotte, 13 volte fino alle 3 antimeridiane, una volta fino alle 4, una volta fino alle 6, ed il 13 maggio fino alle 9 1[2 antimeridiane del giorno successivo.

La Camera dei Comuni votò formalmente 278 volte per *divisione*, lo che equivale a dire che i deputati escono dall'aula e vi rientrano per un'altra porta, secondo che votano pro o contro. Un giorno vi era *tic*, cioè eguaglianza di voti da ambe le parti, ed il presidente fu invitato a dare il voto decisivo.

Dei molti *libri azzurri* pubblicati durante la scorsa sessione, 49 concernevano la Turchia.

Durante le vacanze parlamentari verrà pubblicata la lista completa di tutti quanti i membri del Parlamento dall'anno 1213 fino ai giorni nostri.

L'ubbriachezza in Inghilterra ed in Germania. — Da una relazione parlamentare distribuita alla Camera dei comuni, e compilata sui rapporti della polizia, risulta che l'ubbriachezza è più frequente nel nord che non nel sud dell'Inghilterra, quantunque le bettole vi siano più numerose che non nel sud.

Nel sud e nel sud-est i casi di ubbriachezza hanno una proporzione che varia dal 15 al 23 per 100, e che è del 44 per 100 nelle sole città.

Nel nord invece la proporzione complessiva è del 72 per 100, e di 150 per 100 nelle sole città, la qual cosa si spiega facilmente se si riflette che, come i figuranti sul teatro, gli ubbriachi compariscono più d'una volta sulla scena.

D'altra parte poi, una effemeride speciale, la *Corrispondenza Economica*, nel segnalare i progressi che va facendo l'ubbriachezza in Germania, dice che, ad Osnabrüch, il consumo dell'acquavite, che era stato di 287,000 litri nel 1872, salì a 343,000 litri nel 1873, a 384,000 nel 1874, a 474,000 nel 1875, ed a 481,000 litri nel 1876, vale a dire ad una media di 16 litri per ogni abitante.

Movimento navale del Canale di Suez. — Un dispaccio da Ismailia, 2 settembre, annunzia che passarono il Canale di Suez, dal 21 al 25 agosto, 53 navi, e che le entrate pel loro transito sommarono a 1,060,000 franchi.

Gli infortuni marittimi. — Il Consiglio del commercio inglese ha testè pubblicato il registro dei naufragi ed investimenti dal quale si rileva che durante l'annata 1876-77 i sinistri ascesero a 4164, contro 3757 nel 1875-76, e 3590 nel 1874-75, suddivisi come segue:

Annata 1874-75. — Naufragi ed investimenti seguiti da perdita totale, N. 472. Sinistri seguiti da avaria parziale, N. 3118. Totale: 3590.

Annata 1875-76. — Naufragi ed investimenti seguiti da perdita totale, N. 502. Sinistri seguiti da avaria parziale, N. 3255. Totale: 3757.

Annata 1876-77. — Naufragi ed investimenti seguiti da perdita totale, N. 511. Sinistri seguiti da avaria parziale, N. 3653. Totale: 4164.

La media annuale di 10 anni risulta di 2417.

Il numero dei bastimenti non è solamente aumentato in quel periodo, ma i loro ripetuti viaggi rappresentano doppio il numero degli arrivi e partenze nell'ultima annata in confronto della precedente.

I pericoli d'investimento devono aumentare in una proporzione maggiore del numero di bastimenti, poichè mentre un bastimento ne incontrava un altro, dieci anni fa, ne ha ora da incontrarne parecchi, e perciò si moltiplicano fino a quella cifra le probabilità di investimento.

Gl'investimenti fra inglesi occorsi nei paraggi del Regno Unito durante l'annata 1876-77 furono 367 fra velieri, 43 fra vapori, 117 fra velieri e vapori.

Gl'investimenti fra inglesi ed esteri furono 148 fra velieri, 60 fra vapori inglesi e velieri esteri, 10 fra velieri inglesi e vapori esteri, 5 fra vapori inglesi ed esteri.

Gl'investimenti in cui ebbero parte gl'inglesi furono 810 e gli esteri 370.

Degli 847 investimenti le perdite totali furono 65, i sinistri gravi 218, ed i sinistri minori 564.

Vi furono 32 investimenti fra vapori e 267 fra velieri nell'atto di salpare, ed 11 vapori e 152 velieri mentre l'uno trovavasi in movimento e l'altro all'àncora.

Gl'investimenti fra vapori e velieri nell'atto che entrambi salpavano furono 157; 68 vapori investirono velieri all'àncora; e 15 vapori all'àncora furono investiti da velieri.

Di tutti i sinistri d'ogni sorta, avvenuti nei paraggi del Regno Unito, 338 bastimenti di 167,491 tonnellate erano classificati ed 817 bastimenti di 123,999 tonnellate non lo erano; — 730 bastimenti di 218,461 tonnellate appartenevano al Regno Unito, e 425 bastimenti di 73,029 tonnellate appartenevano alle colonie britanniche.

I bastimenti inglesi totalmente perduti sulle coste del Regno Unito ed all'estero furono 1056 velieri di 234,395 tonnellate e 99 vapori di 57,095 tonnellate, suddivisi come segue:

Bastimenti a vela.

	Numero	Tonn.
Affondati	179	42,340
Arenati	607	122,935
Investiti	62	10,538
Perduti per altre cause	57	20,883
Ritenuti perduti per mancanza di loro notizie	151	37,699
	1056	234,395

Bastimenti a vapore

	Numero	Tonn.
Affondati	9	6,530
Arenati	57	28,107
Investiti	14	8,376
Perduti per altre cause	7	3,192
Ritenuti perduti per mancanza di loro notizie	12	10,890
	99	57,095

Si ha dunque una perdita totale di 1155 bastimenti di 291,490 tonnellate, tutti inglesi od appartenenti alle colonie britanniche.

La perdita di vite umane a bordo di bastimenti inglesi nelle acque britanniche ed all'estero, durante l'annata 1876-1877 ascese al numero di 3051, cioè 2740 marinai e 311 passeggieri, dei quali 453 marinai e 6 passeggieri nelle acque britanniche, 2287 marinai e 305 passeggieri all'estero, cifre che danno un aumento di 768 persone perdute in confronto dell'annata precedente in cui la perdita totale era stata 2283 vittime umane.

Degli 847 investimenti avvenuti nei paraggi inglesi durante la annata 1876-1877, soli 90 vanno attribuiti a cause di forza maggiore e gli altri quasi tutti a negligenza od inesperienza nautica.

La febbre gialla. — Telegrafano da Nuova Orleans il 2 settembre:

Ieri sono morte 88 persone alla Nuova Orleans, 81 a Menfi, 27 a Viksburg. I medici stessi soccombono. L'epidemia si estende tra Menfi e Louisville, e si crede ch'essa non è ancora arrivata al suo *maximum* d'intensità, e che la mortalità continuerà ancora per qualche mese, prima d'essere arrestata dai primi geli autunnali. Intanto un profondo scoraggiamento regna nei distretti colpiti dalla pestilenza, il seppellimento dei morti presenta difficoltà e migliaia di persone vivono della carità pubblica.

— Leggesi nel *Courrier des Etats-Unis*:

Il rapido sviluppo della febbre gialla in Nuova Orleans ed in parecchie città della valle del Mississipì gettò la costernazione in tutta quella regione. Le città di Grenada e Menfi sono particolarmente colpite. Nella seconda di queste città, l'agente della ferrovia di Menphi a Louisville vendette in tre giorni per 35,000 dollari di biglietti. A Grenada i treni della ferrovia non si fermavano più a prendere i fuggenti, che abbandonavano le case e stanziano nei dintorni. Il dipartimento della guerra inviò loro delle tende da campo, come pure a Menphi. Si inviano eziandio colà delle razioni per sostentare i bisognosi. Nelle città sul litorale del fiume si ordinò una rigorosa quarantena per prevenire che si spandi anche là il flagello. A Louisville, in cui incessantemente si rifugiano gli emigranti delle località infestate, l'allarme si estende e si teme abbia a scoppiare; tuttavia non si nega ospitalità a chi arriva. Gli alberghi si popolano, e i prezzi sono anche ridotti per accoglierli.

A Cincinnati, l'ufficio di sanità ha ordinato di mettere in quarantena tutte le navi di Louisville, ed ha proibito alle ferrovie di deporre passeggieri e certi articoli provenienti dalle località attaccate al sud della città.

A Washington regna una profonda emozione e temesi l'invasione a motivo degli incessanti arrivi dal Sud. I bagagli portati da persone che vengono dai luoghi infetti sono sottoposti a profumi, e tali persone vengono messe sotto sorveglianza. Nel dipartimento del Tesoro venne proibito d'aprire i gruppi di denaro provenienti da Nuova Orleans prima che siano disinfettati. Un dispaccio recente annunziava che l'epidemia era scoppiata a Saint-Louis. Il chirurgo generale dell'ospitale della marina ha fatto pubblicare una nota in cui descrive i caratteri della malattia, come essa si propaga, ed i mezzi di prevenirla.

Decessi. — Lunedì passato, scrive il *Moniteur Universel* del 4 settembre, è morto il signor Garcin de Tassy, membro dell'Istituto, presidente della Società asiatica, membro del Consiglio della Società accademica indo-cinese e professore alla Scuola delle lingue orientali. Il defunto scienziato fino dal 1838 era succeduto a Talleyrand quale membro dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere.

— Il signor visconte De Menique, ex-prefetto, ex-senatore dell'impero e grande ufficiale della Legione d'onore, è morto a Saint-Germain en Laye, dopo lunga e penosa malattia.

— È morto a Londra Giovanni O'Kavanagh, deputato di Limerick al Parlamento inglese e presidente della Società dell'*Home rule* a Londra. Egli fu l'intimo amico di O'Connel, il grande agitatore irlandese, e lo aiutò grandemente nella sua opera di emancipazione. John O'Kavanagh fu grande oratore insieme e grande studioso delle antichità celtiche.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 settembre 1878 (ore 15 45).

Cielo nuvoloso soltanto nelle Calabrie e in Sicilia; coperto a Catania; piovoso al Capo Spartivento. Venti freschi e forti di maestrale e mare agitato o grosso in molti punti dell'Adriatico. Venti freschi da greco e mare agitato in diversi punti del Jonio e del basso Tirreno. Pressioni aumentate in media di 4 mm. nell'Italia meridionale e di 2 mm. nella centrale, in Piemonte e in Liguria. Levante forte a Pola. Nel periodo decorso pioggie e burrasche in Sicilia e nelle Calabrie. Ieri mattina alle 11 fortissimi colpi di greco-levante e pioggie a Napoli e nei dintorni. Stamattina forti scariche elettriche presso il Capo Passaro. La calma si ristabilisce, ma lentamente, soprattutto nel mezzogiorno, ove son sempre probabili venti freschi nelle regioni settentrionali, con qualche parziale burrasca.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	763,5	762,7	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	30,6	30,2	24,4
Umidità relativa....	56	28	33	65
Umidità assoluta...	10,51	9,24	10,63	14,86
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 11	NO. 3	SO. 24	S. 5
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	0. bello	1. cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 31,7 C. = 25,3 R. \| Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 25	79 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	88 35	88 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 85
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1012 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	446 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	421 —	418 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	700 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	108 50
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	— —	— —	27 23
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	— —	— —	21 83
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 45 fine.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 79 20 cont.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860-64 88 35, 30.

Cart. Cred. Fond. Banco S. Spirito 418 25, 421, 419.

(1ª pubblicazione)

MINISTERO DELL'INTERNO

4181

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni delle Case penali di Aversa, Bergamo, Lecce, Narni, e S. Eframo in Napoli.

Essendo riusciti infruttuosi gli incanti di cui nell'avviso del giorno 17 agosto 1878, per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti e del lavoro nelle Case penali sottoindicate, si fa noto che nel giorno di lunedì 23 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, presso le Prefetture delle rispettive provincie, si procederà ad un secondo incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

Gli incanti saranno tenuti alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli di appalto, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni 15 scadenti nel giorno di martedì 8 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	DIARIA fissata per l'asta	Importo		Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, che regolano l'appalto dei singoli lotti		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
						del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato	Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Caserta	Casa di pena di Aversa	Anni 5 dal 1° gennaio 1879	530,000	1 00	4000	1500	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q parte 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25
2	Bergamo	Idem Bergamo		590,000	1 02	4500	1800			5	11 25
3	Lecce	Idem Lecce		380,000	1 00	3000	1000			5	11 25
4	Perugia	Idem Narni		350,000	1 10	3000	1000			5	11 25
5	Napoli	Idem S. Eframo		410,000	1 00	3500	1200			5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

NB. — A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.

Addì 5 settembre 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

MUNICIPIO DI MONTEFIASCONE

APPALTO DEI DAZI CONSUMO 1879.

Si fa noto che nel giorno 20 settembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, innanzi al sindaco, o chi per esso, si darà luogo alla seconda asta pubblica, ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione di tutti i dazi di consumo da esigersi per tutto il futuro anno 1879, in base della tariffa governativa, allegato A, del decreto legislativo 1866, con l'aumento del 50 0[0], secondo il regolamento generale 25 agosto 1860, osservate le modificazioni portatevi dai deliberati consigliari, ed in speciale dal n. 415, in data 3 settembre 1877, compresi i dazi comunali sulla minuta vendita del pesce salato, pesce fresco e formaggio, ed i diritti di mattazione, in base alla tariffa e regolamento municipale del 6 giugno 1872.

Il prezzo complessivo su cui verrà aperta l'asta è di lire quattordicimila, e l'offerta prima in aumento non sarà minore di lire cento.

Il canone dell'appalto risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi nella Cassa comunale in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito del decimo sul prezzo d'incanto.

Il termine utile a presentare le migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, in un al deposito del decimo, scadrà col mezzodì del giorno 5 ottobre p. v.

L'aggiudicatario dovrà esibire nell'atto dell'incanto idonea solidale sicurtà.

Si farà luogo all'asta anche con un solo concorrente.

Nella segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, è visibile il capitolato, e tutti gli altri atti che vi si riferiscono.

Dal Municipio, addì 4 settembre 1878.

Per il Sindaco: DOMENICO TASSONI.

4188 *Il Segretario comunale*: E. BATTILORO.

COMMISSIONE DIRETTIVA
DELL'ASILO DI MENDICITA' IN VICENZA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 23 settembre 1878, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Giunta municipale, dinanzi al signor sindaco, od a chi per esso, si procederà al 2° esperimento d'asta pubblica colle norme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle forniture del vitto, oggetti di vestiario ed altre provviste e servizi per l'Asilo di Mendicità, per l'epoca dal 1° gennaio 1879 a tutto 31 dicembre 1883, e sotto le seguenti condizioni:

1. La gara avrà per base il prezzo di centesimi 70 giornalieri per ogni presenza per tutte le forniture e servizi contemplati dal capitolato d'appalto.

Gli aspiranti dovranno presentare al protocollo municipale entro il detto giorno ed ora le loro offerte estese in carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate. L'appalto sarà deliberato al migliore oblatore fra quelli le cui offerte superino o raggiungano il limite minimo fissato dalla scheda della Commissione.

2. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale.

3. Non saranno ammesse a far partito se non le persone conosciute idonee nell'eseguimento di forniture consimili alle sopradescritte, per cui dovranno gli aspiranti presentare un certificato d'idoneità e moralità rilasciato dal sindaco.

4. A garanzia dell'esatto adempimento dei suoi obblighi dovrà il deliberatario, entro otto giorni dalla delibera, presentare idonea cauzione per l'ammontare di lire 4000 (quattro mila) o in danaro sonante, od in rendita pubblica al corso di Borsa, od in obbligazioni del Prestito della provincia di Vicenza.

5. Qualora il deliberatario non si trovasse in grado di offrire la cauzione di cui al precedente articolo 4, e non si prestasse alla stipulazione nell'epoca prefissatagli, la Giunta sarà in facoltà di procedere ad un nuovo incanto od eseguire le forniture in via economica a tutte spese del deliberatario medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata a garanzia dell'asta.

6. I pagamenti in acconto ed a saldo delle provviste saranno fatti nei modi e secondo le norme stabilite dal capitolato d'appalto che formerà parte integrante del contratto.

7. L'impresa dovrà, nei termini prescritti dal capitolato d'appalto, aver approntati tutti gli oggetti che ha obbligo di provvedere sotto la comminatoria delle penalità portate dallo stesso.

8. Il capitolato d'appalto, colla descrizione delle forniture e dei servigi da prestarsi, trovasi ostensibile presso il protocollo municipale ogni giorno nelle ore d'ufficio fino al momento dell'asta.

9. I termini fatali per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione vengono stabiliti a giorni quindici che scadranno alle ore tre pomeridiane del giorno 8 ottobre p. v.

10. Tutte le spese d'incanto, comprese quelle per inserzioni nei giornali, contratto, bolli e copie, tasse governative ed ogni altra accessoria sono a carico del deliberatario.

11. In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione anche se vi sia un solo offerente.

Sarà concessa dietro domanda la ispezione dello stabile destinato per lo Asilo di Mendicità.

Dal Municipio di Vicenza, li 2 settembre 1878.

4172 *Il Sindaco Presidente*: CLEMENTI.

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

2° Avviso d'Asta.

Essendo risultati deserti gl'incanti per l'appalto della vittitazione del suddetto Stabilimento pel biennio 1879-1880, annunziati col precedente avviso in data 7 spirato agosto, si rende di pubblica ragione che nel mattino del 21 andante, alle ore 10 antimeridiane, colla continuazione, nella sala delle ordinarie tornate della Commissione amministrativa, sita nella casa centrale del suddetto Stabilimento, ed innanzi al segretario generale, saranno celebrati gl'incanti per l'appalto della vittitazione agli alienati d'ambo i sessi, ed agli impiegati che ricevono il vitto.

L'asta procederà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta le norme del regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

L'accennato appalto avrà il periodo di due anni, cioè dal 1° gennaio 1879 al 31 dicembre del 1880, per la media giornaliera di circa 850 vittitanti.

I prezzi stabiliti dall'Amministrazione pel pagamento delle razioni a fornirsi agli individui d'ambo i sessi che vittitano, giusta la dietetica distinta per classi, sono:

Per ogni giornaliera razione di 1° grado lire 1 72
Idem . . . di 2° grado „ 1 54
Idem . . . di 3° grado „ 0 54

Per gli individui d'ambo i sessi ricoverati nelle infermerie

Per ogni giornaliera razione di 1a dieta lire 0 28
Idem . . . di 2a dieta „ 0 70
Idem . . . di 3a dieta „ 1 01

In base di tali prezzi incomincierà la licitazione di ribasso, durante la quale per le prime due voci non saranno accettate offerte inferiori al 1/2 per cento, dopo di che saranno ammessi i ribassi di frazioni, però non inferiore ciascuna a centesimi 5 per ogni 100 lire.

Per poter essere ammessi a fare offerte occorrerà che gli aspiranti all'asta depositino all'autorità che presiede gli incanti una cauzione provvisoria di lire 4000 in moneta contante e corrente nel Regno, per far fronte alle spese del contratto.

Tali depositi saranno resi alla fine dell'asta, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà consegnato fino all'approvazione del contratto, conteggio delle spese, e fino a quando non sarà presentata la cauzione definitiva, la quale consiste in lire 2000 di rendita al portatore iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno consolidato 5 per cento. Tale cauzione dovrà essere esibita nell'improrogabile periodo di giorni 15, dall'invito che sarà fatto all'appaltatore dall'Amministrazione.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale incomincerà a decorrere dalle 12 meridiane del predetto 21 settembre e terminerà all'istessa ora del 10 venturo ottobre.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per le altre condizioni da osservarsi, nonchè la dietetica la quale andrà in vigore coll'appalto, chiunque desiderasse prenderne visione lo potrà recandosi in ufficio in tutti i giorni feriali dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico del deliberatario.

Aversa, 3 settembre 1878.

Visto — *Pel Segretario Generale*: V. MAGLIANO.

4163 *Pel Vicesegretario*: F. FULGORE.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA
UFFICIO DEL REGISTRO DI PALESTRINA

Avviso di terzo incanto *per appalto di rendite in natura.*

Essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti l'incanto tenutosi il 20 agosto p. p. nell'ufficio di Registro di Palestrina per l'appalto di tutte le prestazioni in natura ad annualità variabile, ossia del quinto di tutti i prodotti dei fondi rustici vignati in Zagarolo conceduti a colonia perpetua od in enfiteusi, provenienti dai soppressi Frati Conventuali di S. Maria delle Grazie di detto luogo, si fa noto che nell'ufficio predetto, ed alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 del corrente mese, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto anzidetto sulla base dell'annuo canone di lire 4500.

Sarà compreso nell'appalto l'uso dei vasi vinari già appartenenti al Convento in n. di 54 botti tra grandi e piccole e n. 3 tini, il tutto come era conceduto al cessato appaltatore signor Catanzani Cesare.

Le offerte da farsi in aumento al prezzo d'incanto come sopra fissato non potranno essere minori di lire venti.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare a garanzia dell'offerta il decimo del canone fissato.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto sarà visibile nel suddetto ufficio in tutte le ore che questo resta aperto al pubblico.

Palestrina, 4 settembre 1878.

4175 *Il Ricevitore*: STABILINI.

(3a *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Gli eredi del fu Pietro Delponte, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto dallo stesso Pietro Delponte, ora defunto, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, sede di Torino, sotto il n. 1582, hanno fatto istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizione nel termine di due mesi dalla data del presente avviso sarà restituito ai predetti eredi di Pietro Delponte il deposito relativo.

Roma, 17 agosto 1878.

3865

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza della principessa Amalia, vedova Branciforte Colonna, domiciliata elettivamente in Roma, presso il signor Sigismondo De Belardini, e rappresentata dal procuratore Ilario Borghi,

Si deduce a notizia del signor Giuseppe Franceschi, domiciliato in Australia, che è stato citato a comparire innanzi il Tribunale civile di Roma, entro il termine di 180 giorni, a forma degli articoli 142 e 150 Codice procedura civile, per ivi insieme al signor principe D. Antonio Boncompagni Ludovisi, conte Pietro Gaetano e Lorenzo Franceschi, Egle Franceschi e D. Francesco Ruspoli, tutti figli ed eredi di donna Laura Boncompagni Ludovisi, sentire ordinare che la rendita annua di lire 341 60 risultante dai certificati numeri 78975-80401-18586 e 19329, sia liberata dai vincoli e riserve esistenti a favore dei citati, e questi siano tenuti alla restituzione delle annualità percette fino al presente e condannati alle spese del giudizio.

Roma, 4 settembre 1878.

4176 PIETRO REGGIANI usciere.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto l'incanto per la fornitura di stampati occorrenti all'Economato Generale pel servizio delle Casse di Risparmio postali per lo ammontare di lire 40,000, si fa quindi noto che nel giorno 16 settembre corrente, presso la Direzione generale dell'Economato, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si procederà, col metodo delle schede segrete ed a norma del regolamento di Contabilità generale, ad un secondo incanto sotto le seguenti principali condizioni:

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, che la lineatura, la legatura, cucitura, e la carta.

Art. 2. L'ammontare della fornitura è stabilito nella somma di lire 40,000 colla deduzione del ribasso d'asta.

Art. 3. Il contratto avrà effetto dalla registrazione del decreto d'approvazione per parte della Corte dei Conti, e durerà fino a quando sarà esaurita la spesa prevista secondo le ordinazioni che verranno date dall'Economato Generale.

Art. 4. Gli incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato.

L'offerta di ribasso chiusa in piego suggellato dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi egualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 5. Tre giorni prima di quello fissato per l'asta gli aspiranti all'appalto dovranno presentare all'Economato Generale la istanza d'ammissione, e comproveranno di possedere in Roma uno Stabilimento tipografico provveduto di una quantità di caratteri, di cifre numeriche, macchine, torchi, ed altri attrezzi tipografici da porgere guarentigia alla Amministrazione per la esatta esecuzione degli impegni che assumeranno coll'appalto.

Si avvertiranno i concorrenti che saranno ammessi all'asta.

Art. 6. La cauzione da prestarsi è di lire 4000, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta è di lire 500.

Art. 7. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle ore due pomeridiane del giorno 24 settembre corrente, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dello avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 8. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno presentare i documenti di cui è cenno nell'articolo 5 almeno tre giorni prima della scadenza dei fatali.

Art. 9. Si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Art. 10. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed il campione sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale, via Stamperia, numero 11.

Art. 11. Le spese d'asta ed ogni altra relativa al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, 6 settembre 1878.

4194 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

SOCIETÀ AGRARIO-BOTANICA BURDIN MAGGIORE E C[a]

in liquidazione per scadenza di termine 4180

AVVISO D'ASTA per vendita dello Stabilimento di Torino.

Il 10 settembre 1878, ore 10 mattutine, nello studio del notaio Pavesio, numero 12, via S. Teresa, in Torino, avrà luogo incanto per la vendita di detto Stabilimento consistente in piante diverse, serre, ed altri effetti mobili.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 35,000, e la vendita avrà luogo alle condizioni portate dal relativo tiletto visibile cogli altri titoli in detto ufficio.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 3, situata nel comune di Arcugnano (Lapio), assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 202.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 29 agosto 1878.

4135 *L'Intendente*: PORTA.

MUNICIPIO DI S. GIOVANNI A TEDUCCIO

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 16 del mese di settembre 1878, alle ore 11 antimeridiane si procederà nella sala comunale, avanti al sindaco, o chi per esso, al pubblico incanto per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali da riscuotersi a norma della tariffa daziaria debitamente approvata pel volgente anno 1878, e con le condizioni del capitolato d'onere formato e deliberato dalla Giunta municipale.

L'appalto avrà la durata cioè dal giorno posteriore alla sottoscrizione dell'analogo contratto sino alle ore 24 italiane del giorno 31 dicembre 1880.

La tariffa daziaria ed il capitolato d'onere succennati trovansi depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà prenderne conoscenza nelle ore di ufficio.

Per essere ammesso a licitare dovrà ogni concorrente depositare nelle mani del tesoriere comunale la cauzione provvisoria di lire settemila, sia in numerario, sia in *borderò* a latore del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per cento alla ragione corrente in Borsa, nonchè lire 500 in contante nelle mani del segretario comunale in conto delle spese inerenti agli atti d'incanti.

L'asta seguirà ad estinzione di candele vergini ed a termini abbreviati di dieci in dieci giorni, e l'incanto sarà aperto sull'annuo canone di lire 235,000 netto da qualsiasi spesa.

Il termine utile (fatali) per presentarsi offerte di aumento, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni dieci, come sopra si è accennato, e scadranno nel giorno 26 settembre 1878, alle ore 11 antim.

La cauzione diffinitiva consistente nella decima parte di un'annata di appalto sarà data in numerario, ossia moneta corrente in piazza ed avendo corso forzoso.

Tutte le spese per gli atti d'incanti, istrumento di appalto, tassa, registro, ecc., restano a carico dell'aggiudicatario diffinitivo.

Dato addì 3 settembre 1878.

IL SINDACO.

4171 *Il Segretario Comunale*: ALESSANDRO MANDARINI.

DEMANIO DELLO STATO

E

MUNICIPIO DI CASTELVOLTURNO

AFFITTI

Avvisi per incanti definitivi in grado di ventesimo.

In seguito agli incanti tenuti nella Segreteria comunale di Castelvolturno, pel riaffitto di alcuni cespiti di quell'ex-feudo, nel dì 29 agosto 1878 fu aggiudicata provvisoriamente:

Ai signori Novelli Giovanni e Monaco Salvatore la Difesa di San Martino, per annue lire 32,400.

Sul prezzo della detta aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile novella offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 9 settembre, alle ore 10 antimeridiane, si terranno in detta Segreteria comunale, ed innanzi ai rappresentanti delle due Amministrazioni, nuovi pubblici incanti in base all'offerto aumento, e sotto le condizioni stabilite nell'avviso d'asta del primo incanto, che segna la data 17 detto mese.

Capua, 3 settembre 1878.

Il Sindaco di Castelvolturno: MICHELE PAPARARO.

4190 *Il Ricevitore*: SCIPIONE DE-CAROLIS.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che essendo stata presentata nel termine legale un'offerta di ribasso oltre il ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria che ebbe luogo il giorno 30 agosto scorso, giusta gli avvisi d'asta 21 e 30 detto mese inseriti nella *Gazzetta Ufficiale* nn. 196 e 204, nel giorno 17 settembre corr., alle ore 2 pomerid., si procederà ad un nuovo definitivo incanto per l'appalto dei lavori in litografia ed occorrendo in autografia richiesti dall'Economato Generale, in servizio delle Amministrazioni centrali.

L'incanto suddetto sarà tenuto a base del ribasso dell'8 40 per cento già ottenuto colla detta offerta sui prezzi della tariffa; e sarà proclamato deliberatario definitivo colui che avrà fatta l'offerta migliore in aumento al ribasso predetto.

Le offerte per questo definitivo incanto saranno presentate in piego suggellato in Roma, presso la Direzione generale dell'Economato, via della Stamperia, n. 11, accompagnate dal prescritto deposito.

Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta dovranno presentare i documenti richiesti dall'art. 5° dell'avviso 21 agosto scorso almeno 2 giorni prima della scadenza del termine per l'incanto suddetto.

Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, lì 6 settembre 1878.

4195 *Per l'Economato Generale*: C. BESOZZI.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Agosto 1878

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,328,850 51
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,662,482 21	31,070,078 76	» 31,070,078 76
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,407,596 55		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 2,374,258 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 4,169,265 81	» 6,390,641 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,098,007 59	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 123,368 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 6,387,421 63
Sofferenze				» 1,768,842 45
Depositi				» 4,475,845 »
Partite varie				» 6,691,791 82
			TOTALE	L. 76,487,729 71
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 926,656 77
			TOTALE GENERALE	L. 77,414,386 48

PASSIVO.

Capitale		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 2,098,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		» 42,541,113 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 1,090,401 84
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 7,241,214 07
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 4,475,845 »
Partite varie		» 3,559,029 55
	TOTALE	L. 75,985,611 05
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 1,428,775 43
	TOTALE GENERALE	L. 77,414,386 48

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di agosto 1878 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	125,864	6,293,200 »	L. 42,055,900 »
da L. 100	50,642	5,064,200 »	
da L. 200	9,305	1,861,000 »	
da L. 500	19,705	9,852,500 »	
da L. 1000	18,985	18,985,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 485 213 »
		CIRCOLAZIONE	L. 42,541,113 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,541,113 00 è di uno a 2 836

Il rapporto fra la riserva L. 17,276,630 51 { la circolazione L. 42,541,113 00; e gli altri debiti a vista » 1,090,401 84 } L. 43,631,514 84 è di uno a 2 525

Prezzo corrente delle azioni	L. 1205 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 1,870 51
Biglietti consorziali	» 7,274,760 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 52,220 »
TOTALE	L. 17,328,850 51

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 31 agosto 1878.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

4170

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.
DI ROMA.

Precetto immobiliare.

Ad istanza del Banco di Sicilia, succursale di Roma, e per esso del commendatore Giuseppe Borruso, suo direttore, domiciliato via dell'Arco della Ciambella, n. 19,

Io Filippo Gasparri usciere presso il suddetto Tribunale,

In virtù di sentenza resa dal Regio Tribunale di commercio di Roma in data 25 settembre 1877, notificata in forma esecutiva li 20 ottobre 1877, ed in virtù di altra sentenza del medesimo Tribunale del 15 dicembre detto anno, notificata in forma esecutiva il 10 gennaio 1878, veniva condannato il signor Ferdinando Franceschi, ex-rappresentante della Ditta fallita Taddei Franceschi e C.i a pagare la somma di lire tremila cinquecentosette e centesimi cinquanta, oltre gl'interessi commerciali; ed è perciò che ho fatto ingiunzione e precetto alla suddetta Ditta, e per essa al suo rappresentante signor Ferdinando Franceschi, di pagare nel termine di giorni trenta la suddetta somma di lire 3507 50 ed interessi; tale termine inutilmente trascorso si procederà alla vendita del seguente stabile:

Caseggiato, posto in Firenze, in via Vittorio Emanuele, del Borgo del Ponte a Rifredi, comune di Firenze, segnato di numeri 64, 66, 68, 70, 76, 78, 80, 82, rappresentato in campione catastale del detto comune in sezione I dalle particelle di numeri 471, 473, 475, 985, a comune 479 per sette nomi, con la rendita imponibile accertata di lire 281 25.

E tutto ciò a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 5 settembre 1878.

4177 L'usciere GASPARRI FILIPPO.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
DI ROMA.

Ad istanza della signora Puis Teofila, domiciliata in Roma, ed elettivamente in via Ripetta, 90, presso lo studio legale del procuratore signor Carlo avv. Patriarca, da cui viene rappresentata,

Io Garbarino Michele usciere presso il Tribunale sullodato ho citato a norma dell'art. 141 Codice procedura civile i signori Edoardo Pantano e Giuseppe Greco, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che nella udienza del quattro (4) p. v. ottobre si riassume il giudizio istruito con citazione 19 giugno 1878, per sentirsi dichiarare bene operato il sequestro iniziato a loro carico il 17 giugno perduto mese, e contemporaneamente sentirsi condannare i medesimi Pantano e Greco al pagamento di lire duecentocinquanta a saldo di corrisposta d'affitto a tutto il decorso giugno; in pari tempo, in seguito all'atto di citazione 4 luglio 1878 e relativo decreto di sommarietà, sentirsi prefiggere un breve e perentorio termine per la riconsegna del mobilio, e nel caso contrario sentirsi solidalmente condannare i citati allo intiero prezzo del medesimo nella somma di lire 4000, alle spese, e ciò con sentenza eseguibile non ostante opposizione, appello, e senza cauzione.

Roma, 5 settembre 1878.

4178 GARBARINO MICHELE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di DARMINI GASPARE.

Con sentenza di questo Tribunale del 27 agosto ultimo è stato omologato il concordato giudiziale avvenuto fra il fallito Darmini Gaspare negoziante di mercerie in Roma, via Banchi Nuovi, n. 2, e la massa dei creditori di lui, come dal relativo verbale del giorno 9 agosto suddetto.

Roma, 4 settembre 1878.

4167 Il vicecanc. F. A. GATTI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA